

IL RAGGIO DI LUCE CHE ELIMINA I DIFETTI VISIVI

Il Dott. Marzio Vanzini ha fondato nel 1989 il Servizio di Oculistica dell'ex USL Bologna Nord che ha diretto per 10 anni, come Primario dal 1995 al 1999, quando ha lasciato il servizio pubblico per dedicarsi alla libera professione. Si occupa di chirurgia della cataratta e del glaucoma e refrattiva con laser ad eccimeri



Nel mondo contemporaneo vi è oltre 1 miliardo di persone che ha difetti di vista e fino a 20 anni fa per loro l'unica possibilità per vedere bene era l'uso continuo e per tutta la vita di una protesi costituita dagli occhiali o dalle lenti a contatto. Senza le

protesi oculari il deficit visivo è un vero e proprio handicap che limita gravemente le capacità lavorative e di relazione di chi ne è affetto, ma la stessa dipendenza dalla protesi non è priva di inconvenienti.

Innanzitutto il loro utilizzo non è sempre possibile in tutte le condizioni, poi gli occhiali non correggono tutti i tipi di deficit visivo, si sporcano, si rompono, limitano il campo visivo e la pratica sportiva e le lenti a contatto non sono da tutti tollerate e possono avere effetti negativi come infezioni, scarsa ossigenazione o deformazioni della cornea. Per eliminare questi inconvenienti e ridare permanentemente la possibilità di vedere bene senza occhiali o lenti a contatto a chi è affetto da difetti visivi è nata la chirurgia refrattiva, che con tecniche sempre più sofisticate può oggi, con interventi diversi, correggere qualsiasi difetto di vista.

Tra le varie possibilità chirurgiche la più collaudata e sicura è la fotoablazione corneale con laser ad eccimeri, tecnica nata nel lontano 1983 e che dai primi anni '90 si è perfezionata e ha iniziato a diffondersi in tutto il mondo. Il laser ad eccimeri è uno strumento straordinario, ad altissima tecnologia, che

permette la correzione dei difetti visivi con una precisione mai raggiunta prima con altri mezzi.

La sua azione si svolge tramite un potente raggio di luce ultravioletta che vaporizza sottili strati di tessuto corneale, con la precisione di 0,25 micron (millesimi di millimetro), senza produrre calore né penetrare nei tessuti adiacenti nei quali non provoca danni.

La quantità di tessuto corneale da asportare, che è di poche decine di micron, viene programmata dal computer del laser in base al difetto visivo da eliminare, per modificare la curvatura della cornea in maniera adeguata a riportare il fuoco delle immagini osservate sul fondo dell'occhio, dove si trova la retina.

Un intervento per la correzione di un difetto visivo viene eseguito, per loro libera scelta, in persone per lo più giovani, che hanno una buona o perfetta capacità visiva con le lenti e che chiedono di migliorare la qualità della loro vita liberandosi dalla necessità di indossare la protesi. È comprensibile, per tali motivi, che chi è interessato all'intervento si aspetti prevedibilità, sicurezza e una elevata qualità visiva e, per ottenerle, ci sono condizioni precise da rispettare e non è possibile proporre il trattamento laser a tutte le persone che lo richiedono.

Innanzitutto si può eseguire solo quando si è completato lo sviluppo dell'occhio, cioè non prima dei 20 anni, e quando il difetto visivo è stabile da almeno un anno.

Poi non tutti i difetti sono eliminabili, per la miopia il limite è circa 12 diottrie, 5-6 diottrie per l'ipermetropia e fino a 4-5 diottrie per l'astigmatismo. Oltre tali valori bisogna valutare caso per caso considerando altri parametri oculari.

Prima dell'intervento bisogna esaminare le condizioni oculari per escludere malattie, malformazioni corneali o situazioni in cui non è eseguibile e sono infine da considerare anche le condizioni fisiche generali e psicologiche del paziente.

Dopo gli accertamenti clinici e strumentali preliminari, se non esistono controindicazioni, si può eseguire l'intervento che, dopo avere instillato alcune

gocce di collirio anestetico, è completamente indolore, dura pochi minuti e solitamente viene effettuato su entrambi gli occhi.

Durante l'azione del laser il paziente deve fissare una mira luminosa intermittente per centrare l'ablazione lungo l'asse visivo. Sistemi di sicurezza bloccano il laser se l'occhio guarda in un'altra direzione. Subito dopo l'intervento il paziente, che ha già una vista naturale sensibilmente migliorata, può tornare a casa dove dovrà seguire le istruzioni e la terapia prescritte dal chirurgo oculista.

L'intervento è diverso secondo la tecnica scelta: ablazione di superficie (prk) o intrastromale (lasik).

La prk, che non è propriamente una tecnica chirurgica, si esegue senza utilizzare strumenti chirurgici invasivi con il raggio del laser che agisce direttamente sulla parte esterna della cornea.

Con la prk, dopo una esfoliazione delle cellule superficiali della cornea, si aziona il raggio laser che in un tempo compreso tra i 10 e i 50 secondi, in rapporto all'entità del difetto visivo da trattare, vaporizza alcune decine di micron di tessuto corneale in modo da modificarne la curvatura ed ottenere l'effetto di una lente.

Al termine vengono instillate alcune gocce di collirio e, per proteggere l'occhio, viene applicata una lente a contatto terapeutica che è rimossa dopo alcuni giorni. Con questa tecnica nei giorni successivi è possibile una sensazione di bruciore e a volte di dolore, che viene controllata con farmaci analgesici.

Il recupero visivo è discreto dopo 4-5 giorni, consente una normale attività lavorativa dopo circa 2 settimane ed è pressochè completo dopo un mese, pur con normali oscillazioni che via via regrediscono. La prk più recente si differenzia per alcune varianti che hanno permesso una riduzione dei tempi del recupero visivo e solitamente l'assenza del dolore post operatorio che può essere intenso con la prk tradizionale.

Con la tecnica lasik il raggio del laser agisce invece all'interno del tessuto corneale in quanto viene attivato dopo aver effettuato una incisione di una sottile lamella corneale (150 micron) con uno strumento di precisione (microcheratomo) e

dopo averla sollevata. Dopo il trattamento laser la lamella corneale viene riposizionata e aderisce al tessuto corneale sottostante senza apposizione di punti di sutura o utilizzo di lenti a contatto.

Il paziente poco dopo l'intervento può tornare a casa, solitamente senza fastidi anche nei giorni successivi e può riprendere la normale attività lavorativa già due giorni dopo l'intervento.

La tecnica lasik presenta indubbi vantaggi rispetto alla prk sia per l'assenza del fastidio o dolore post operatorio che per i tempi del recupero visivo molto più brevi, ma è più complessa e presenta margini di rischio maggiori.

La scelta della tecnica da adottare dovrà essere posta in base alle caratteristiche del difetto da trattare, dei parametri corneali, delle preferenze del paziente nonché all'esperienza e alle valutazioni dell'oculista. I risultati sono eccellenti nella quasi totalità dei casi con entrambe le tecniche e modesti difetti residui, che dipendono da una particolare reattività individuale che non è prevedibile, se disturbanti possono essere eliminati completamente con un ritrattamento.

Gli interventi con il laser ad eccimeri si effettuano ormai da 20 anni e si sono perfezionati fino a consentire oggi risultati prevedibili e stabili.

Non vi sono conseguenze a distanza di tempo né rischi importanti o complicanze non risolvibili se l'intervento è eseguito da un chirurgo oculista esperto, che vi si dedica da diversi anni e che ha acquisito una grande esperienza per numero di pazienti trattati.

E' evidente che i risultati migliori si otterranno anche con i migliori laser di ultima generazione e con la strumentazione più moderna e sicura.

E' importante che l'oculista valuti bene prima dell'intervento le aspettative del paziente, la sua salute, il difetto visivo e le condizioni fisiche dell'occhio da trattare, che fornisca tutte le informazioni in modo comprensibile e dettagliato affinché il paziente possa decidere in piena libertà, consapevole di ogni aspetto che riguarda un cambiamento tanto importante della propria vita e che lo segua nel decorso post operatorio con la terapia idonea, i controlli accurati e l'attenzione necessari per ottenere un risultato ottimale.

DOTT. MARZIO VANZINI

Medico chirurgo oculista

Riceve in studi oculistici a Bologna e San Giovanni in P.(BO).

Via Ugo Lenzi 1 • Bologna

Tel. 051 52 19 01